

DOPO L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE SI RIAPRE IL DIBATTITO

# Legge elettorale nodo aperto, il proporzionale «tenta»

Il voto per il Colle ha mostrato la fragilità del centrodestra e le difficoltà tra Pd e M5s. Molti pensano che convenga andare alle elezioni senza vincoli

L'elezione del presidente della Repubblica riapre il dibattito anche sulla legge elettorale, perché durante la frenetica settimana di giri a vuoto dei partiti che hanno portato alla rielezione di Sergio Mattarella, sono emersi chiaramente lo stato di sgretolamento del centrodestra e la difficoltà di tenere insieme il Pd con i 5 stelle. Così si sono "scongelate" alcune posizioni contrarie al ritorno al proporzionale, a cominciare da Forza Italia e dalla Lega. Favorevoli sono già il M5s, Leu e Italia viva, così come altri gruppi centristi del centrodestra. Il Pd è ufficialmente per un'impostazione prevalentemente maggioritaria (come Fdi), ma le dure critiche all'attuale Rosatellum espresse sabato scorso dal segretario Enrico

Letta e la sua proposta di riaprire il confronto sulla riforma elettorale, potrebbero cambiare le carte in tavola. Sullo sfondo c'è il cosiddetto Germanicum, cioè un proporzionale ma con una soglia di sbarramento importante (al 5%): questo prevede la bozza accolta come testo base in commissione Affari costituzionali della Camera, ferma tuttavia da mesi. Letta non ha parlato esplicitamente di superare la quota maggioritaria contenuta nel Rosatellum (il 36% dei seggi), che spinge a formare le coalizioni prima del voto. Ma all'ultima Direzione del partito, quasi tutte le correnti (Base riformista, AreaDem, la sinistra di Orlando e i Giovani turchi) hanno sostenuto il proporzionale, e il segretario si è dichiarato pronto al

confronto.

Del resto, nella trattativa per scegliere il capo dello Stato Giuseppe Conte si è spesso smarrito dai dem. Da qui, secondo molti a Largo del Nazareno, la necessità di un sistema proporzionale che consenta a Pd e M5s di correre alle elezioni ognuno per conto suo, senza impelagarsi in dispute sui collegi uninominali. Per lo stesso motivo, per quanto riguarda soprattutto i rapporti con Fdi, starebbe crescendo una fronte proporzionalista anche nella Lega. Ma uno dei nodi principali da sciogliere è proprio quello della soglia: il 5%, che è un freno alla frammentazione, non piace ai "piccoli", da Leu a Coraggio Italia. (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

